

L'uomo di plastica di Luther Blissett

L'uomo è di plastica
Botulino quanto basta a consentirgli
Di sorridere anche quando non ne ha voglia
Capelli che sono un'extension sapiente
Di un cranio che altrimenti sarebbe già pelato

Immortale qualcuno ha detto di lui
Ignorando che la vecchiaia è crudele
e che prima o poi tocca a tutti
Di andare a vedere se davvero c'è l'aldilà

Del resto ancora non è certo
Se sulla deserta coltrice
Dio dimostra di avere una pietà
di cui sa fare a meno
quando ha a che fare con chi
non ha soldi per pagarsi il botulino
che lo costringa a sorridere
anche quando non ne ha voglia

L'uomo è di plastica
Doppio petto
Petto in fuori
Camicia di seta
Bandane griffate
tutto quel che serve

perché la storia si ricordi di lui
anche se lui finge di poterne fare a meno

Defensor libertatis
Pater patriae
Custos vitae

Ma lui non sa il latino
E ignora che Cesare ad Alesia rischiò la vita
Ignora anche cosa volevano dire i greci con ubris
E che il ghibellin fuggiasco a Bertrand de Born
Assegnò la pena di portare a spasso tra le mani
Un volto cui né botulino né capelli trapiantati
Potarono mai restituire un sorriso

l'uomo è di plastica
E non teme il dio che atterra e suscita
Non teme affanni né vuole consolazioni

E' così e basta

E' di plastica
Un polimero cui per gioco
O per farsi beffa di chi è fatto di carne
Un dio diede un giorno
il potere di sorridere
e d'esser vivo

15 dicembre 2007